

GENOLA Ma il Comune inserisce delle agevolazioni al 40%

Aumenta la tassa rifiuti

Tra gli argomenti dibattuti nel Consiglio comunale di lunedì 28 giugno c'è stato anche l'approvazione all'unanimità del regolamento della Tari, la tassa rifiuti. E conseguentemente del suo Piano economico finanziario, con la minoranza che si è astenuta, e delle sue tariffe (unanimità).

Purtroppo per i genolesi nel 2021 la tassa rifiuti costerà un pochi di più, ma il Comune ha inserito agevolazioni fino al 40%.

«Noi avevamo tariffe contenute specie per le famiglie – ha sottolineato il sindaco Flavio Gastaldi – ma lo Csea (il consorzio che si occupa della raccolta dei rifiuti per 52 comuni dell'area saviglianese, fossanese e saluzzese) nel redarre il piano per il 2021 ci ha imposto di diminuire la quota fissa ed aumentare la quota variabile rispetto al passato. Ciò va contro la filosofia del nostro Comune e pertanto la contestiamo apertamente. Siamo in completo disaccordo».

E, riferendosi, alla recente elezione del nuovo Consiglio di amministrazione del Consorzio, che ha visto nuovamente pri-



Per contenere l'aumento l'amministrazione ha inserito alcune agevolazioni

meggiare il saluzzese Rubiolo in un'ottica di spartizione dei servizi tra le tre sorelle (acqua a Fossano, sociale a Savigliano e rifiuti a Saluzzo) ha aggiunto: *«i Comuni dovrebbero avere il voto singolo e non ponderato per millesimi in base ai propri abitanti: in questo modo le richieste dei piccoli comuni avrebbero più peso. È un sistema che subiamo e possiamo di fatto solamente riversare sui cittadini. Dove avevamo spazi di manovra abbiamo inserito delle agevolazioni».*

Anche la minoranza, tramite il consigliere Roberto Rimonda, ha criticato il servizio della raccolta dei rifiuti: *«la frequenza è insufficiente, su tutte per la carta – ha detto – soprattutto per le famiglie numerose come la mia».*

Proprio per il protrarsi della crisi economia dovuta alla pandemia da Covid 19 quest'anno l'amministrazione ha inserito alcune agevolazioni che daranno uno sconto in tariffa pari al 40%.

Ne avranno diritto sia le utenze domestiche che quelle non domestiche. Le prime riguardano

chi è stato in cassa integrazione per almeno 30 giorni lavorativi nel periodo marzo 2020-giugno 2021, chi ha perso il lavoro nel periodo marzo 2020-giugno 2021 e che è disoccupato alla data della richiesta dell'agevolazione, chi percepisce attualmente il reddito di cittadinanza e/o inclusione alla data di richiesta dell'agevolazione, chi ha ricevuto dal Comune nell'anno 2021 i buoni spesa alimentari.

Le seconde riguardano, invece, coloro che hanno chiuso temporaneamente l'attività per determinati periodi tra settembre 2020 e maggio 2021, coloro che hanno ridotto l'attività per orario anticipato di chiusura e/o per somministrazione solo di determinati servizi (ad esempio, solo asporto per bar, ristoranti, pizzerie), coloro che hanno beneficiato nel corso del 2020 e del 2021 di contributi dello Stato a fondo perduto.

Infine, la prima rata di pagamento che sarebbe dovuta scadere a giugno è stata spostata nel mese di ottobre. ●

Paolo Biancardi